

L'ALLARME Migliaia di persone si riversano in strada

Il Piemonte trema: panico tra la gente e telefoni impazziti

*Sisma di magnitudo 4.3 registrato alle 14.31
Due anziani in ospedale per il forte shock*

Andrea Magri
Carlotta Rocci

→ Una scossa forte, violenta, tanto che due anziani si sono sentiti male e sono stati portati al pronto soccorso. La terra in Piemonte ha tremato alle 14.31 e la scossa sismica di magnitudo 4.3 della scala Richter è stata avvertita anche a Torino. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 25 chilometri di profondità tra i comuni di Cumiana, Pinerolo, Cantalupa e Giaveno. Una scossa breve, stando ad alcune testimonianze, che però è stata avvertita anche in Val d'Aosta, nell'entroterra ligure e, stando a quanto si apprende, persino in Lombardia.

Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco per segnalare crepe nei muri delle abitazioni, cadute di intonaci e tegole. Nella zona dell'epicentro, sono stati effettuati dai vigili del fuoco una decina di interventi a Porte, Cantalupa, Roletto e Villar Perosa per danni di lieve entità: «Nessuna situazione di pericolo» confermano dal comando dei pompieri. Ma al di là dei danni lievi, a colpire è stato il panico, il vero e proprio terrore che ha portato migliaia di persone ad abbandonare case e uffici per scendere in strada. Subito dopo la scossa i telefoni cellulari sono risultati fuori uso ed era praticamente impossibile telefonare. Trenitalia ha deciso di sospendere a scopo precauzionale la circolazione ferroviaria sulle linee Torino-Modane e Torino-Torre Pellice. «La sospen-

sione - si legge in una nota di Trenitalia - è stata necessaria per consentire ai tecnici di Rfi di effettuare le verifiche sull'integrità delle infrastrutture». La circolazione ferroviaria sulla Torino-Torre Pellice è ripresa regolarmente alle 19 mentre sulla Torino-Modane già alle 17.40 era tornato tutto regolare.

In provincia il terremoto ha causato il distacco di alcuni massi dalle montagne che circondano la Sacra di San Michele. Le rocce sono precipitate per un centinaio di metri, schiantandosi su un sentiero nel bosco e sfiorando una centralina della Smat. Per precauzione il sentiero è stato chiuso dalla protezione civile: i massi pericolanti sulla montagna potrebbero franare in caso di una nuova scossa.

Il sistema regionale della Protezione Civile si è messo immediatamente all'opera aprendo la sala operativa e contattando tutti i Comuni interessati per verificare la presenza di eventuali danni. «Dalle verifiche effettuate - ha detto l'assessore regionale Roberto Ravello - non risultano feriti e dai comuni della zona dell'epicentro non ci sono arrivate segnalazioni di danni. Un'eventuale verifica ai beni architettonici sarà fatta in accordo con la sovrintendenza solo nel caso in cui le amministrazioni locali ci dovessero segnalare danni». Probabilmente, anche stando a quanto reso noto dalla centrale dei vigili del fuoco di Torino dove non risultavano «danni visibili», un quadro più preciso si potrà avere solo nei prossimi giorni.